



## MOTONAVE ROSSO WWF E LEGAMBIENTE: SCONGIURATO L'INQUINAMENTO DEL MARE ASPETTIAMO I RISULTATI DELLE ANALISI DEL TERRITORIO

Una nuova tappa per il caso dell'affondamento della "Rosso", la motonave arenatasi il 14 dicembre 1990 in Calabria nel tratto costiero compreso tra Amantea e Campora San Giovanni (località di Formiciche, Comune di Amantea), su cui la procura di Paola ha riaperto le indagini lo scorso anno seguendo diverse ipotesi di reato che potrebbero andare dal tentativo di affondamento doloso all'occultamento di rifiuti tossici e radioattivi. "Il comunicato con cui la Procura della Repubblica di Paola ha dichiarato che le analisi condotte sui fondali del tratto di mare in cui è avvenuto l'incidente della Rosso abbiano dato risultati negativi, rispetto all'assenza di contaminati chimici o radioattivi a mare, ci rassicura, soprattutto per la salute della popolazione e per i turisti del litorale calabrese" hanno dichiarato WWF e Legambiente che si sono dichiarate "parte offesa" presso il titolare delle indagini, il P.M. Francesco Greco, e hanno presentato al Parlamento dettagliati dossier sui numerosi e tuttora misteriosi affondamenti nel mare italiano delle cosiddette "navi dei veleni".

Non riteniamo tuttavia che il caso si possa chiudere così, perché le analisi, almeno dalle dichiarazioni della Procura di Paola, hanno fino ad ora interessato solo i fondali marini davanti alla spiaggia di Amantea. Non si hanno ancora notizie certe sull'esito delle indagini e delle analisi del terreno effettuate sulle discariche situate nel territorio di Amantea e altri comuni limitrofi, nelle quali potrebbero essere stati occultati i materiali trasportati dalla nave rimasti ancora oggi, a oltre 14 anni dall'incidente, non identificati con certezza. In particolare deve essere assicurata dalla nuova giunta regionale, che auspichiamo sia più attenta della precedente nel seguire questo caso, la messa in sicurezza e la bonifica delle discariche di Grassullo e Serra Aiello per assicurare l'assoluta assenza di materiali contaminati.

Chiediamo quindi ancora una volta alla Procura di Paola, che apprezziamo per il lavoro fino ad ora svolto, e alle autorità politiche e amministrative nazionali e locali, di continuare a lavorare con il massimo impegno di risorse economiche e umane per una chiusura rapida delle indagini, per evitare che anche questo caso finisca in prescrizione, come molti processi per reati ambientali, ancora prima che si possa arrivare alla più ragionevole certezza che la nave Rosso non trasportasse veleni e non facesse parte di quella rete di traffici internazionali di rifiuti tossici che ha per tanti anni utilizzato l'Italia e il Mediterraneo come discariche.

17/05/05

WWF Ufficio Stampa 0684497377/373

Legambiente Ufficio Stampa 0686268312/55/99/79